

PREMESSA:

La nostra programmazione educativa ha lo scopo di individuare e pianificare i contenuti di conoscenza e le azioni educative relative ai vari campi di esperienza, che verranno affrontati durante l'anno.

La programmazione del nostro centro è flessibile e soggetta a cambiamenti, sia perché ogni bambino presenta un ritmo di sviluppo che può essere diverso da quello di un altro bambino, sia perché in ogni piccolo può sorgere un bisogno imprevisto, per cui è necessario adattare il programma educativo al bambino e non viceversa.

Prima di iniziare con le attività della programmazione ci sarà un periodo di osservazione (generalmente nei mesi di settembre e ottobre) in cui si raccolgono tutte le informazioni sui bambini in modo di determinare quali siano i loro bisogni, le loro aspettative, le loro ansie e il loro modo di relazionarsi, solo così riusciremo ad avere attività mirate per il raggiungimento degli obiettivi.

LE ROUTINE:

Per i bambini di questa età sono molto importanti le routine, queste verranno proposte ininterrottamente, alcune giornalmente altre settimanalmente, sotto forma di gioco e per i bambini saranno azioni abitudinarie.

Queste routine verranno proposte con dei giochi:

- gioco dell'appello*
- gioco del cameriere*
- isola dell'intimità*
- gioco simbolico*

-Gioco dell'appello: nel salone ci si disporrà in cerchio ogni mattina, e con l'aiuto dell'educatrice ogni bambino dovrà dire il proprio nome a turno e poi tutti assieme i nomi dei bambini assenti.

Obiettivi: favorire la relazione e la capacità di riconoscere sé stessi e gli altri e consolidare il gruppo.

Spazio: nel salone principale

Tempi: al mattino, dopo l'arrivo di tutti i bambini

-Gioco del cameriere: fare il cameriere è senza dubbio uno dei compiti più ambiti dai bambini. Qui, a rotazione, tutti i bambini dovranno dare ai loro compagni la merenda e i bicchieri d'acqua.

Obiettivo: questo momento richiede da parte dei bambini a condivisione di semplici regole, come ad esempio aspettare il proprio turno e lo sviluppo della coordinazione.

Spazio: nel salone

Tempi: all'ora della merenda

-Isola dell'intimità: la giornata prevede momenti dedicati al relax, favorito dalla presenza di materiale morbido (materassini, cuscini, peluches...) e di svago (libri); questo spazio è importante per i bambini in quanto per loro è fondamentale avere momenti di rapporto individualizzato con le educatrici di riferimento, per poter anche chiacchierare con tranquillità e farsi coccolare.

Spazio: nel salone

Tempi: dopo la merenda

-Gioco simbolico: questo gioco è una tappa fondamentale nello sviluppo del pensiero e dell'intelligenza del bambino e aumenta notevolmente le sue capacità di gioco e di apprendimento.

Modalità d'intervento: i giochi simbolici più ricorrenti in questa età sono:

-il dottore

-i travestimenti (con borse, abiti, ecc...)

-i giochi svolti nell'angolo della cucina (cucinare, stirare, ecc...)

Obiettivi: imparare a "far finta di.." significa giocare senza confondere il mondo della fantasia con il mondo reale. Si passa da una fase caratterizzata da un uso reale dell'oggetto (cucchiaio per mangiare) ad un uso propriamente simbolico

(cucchiaio per telefonare). Con questo gioco il bambino ripete le sue esperienze, esprime i suoi sentimenti, recita dei ruoli, inizia a comprendere e a vincere le sue paure e le sue incertezze. Da imitatore il bambino si trasforma in attore protagonista.

Spazio: angolo del gioco simbolico

Tempi: durante il gioco libero

LABORATORI SETTIMANALI:

L'età dai 12 ai 36 mesi è caratterizzata da una crescente curiosità verso il mondo circostante. All'interno della struttura verranno allestiti degli spazi che offrono proposte di gioco rispondenti alle esigenze dei bambini e che permetteranno loro di acquisire nuove abilità e affinare quelle che già possiedono.

Durante la giornata si alternano giochi liberi e giochi strutturati, che offrono la possibilità di conoscere, sperimentare e socializzare.

Alcuni dei laboratori che verranno proposti sono:

- laboratorio grafico/pittorico
- laboratorio linguistico/lettura
- laboratorio motorio/ballo/canto.

Laboratorio grafico/pittorico: in questo laboratorio il primo incontro del bambino con l'attività grafico-pittorica è costituito dalla scoperta che alcuni oggetti, se trascinati contro una superficie, lasciano una traccia, un segno duraturo.

Un passo avanti nell'evoluzione dell'attività grafica si ha quando il bambino diviene consapevole della relazione tra movimenti della mano e i segni prodotti. Tale scoperta, che avviene generalmente verso i due anni, lo induce ad usare il controllo visivo sui movimenti della mano e a variare volontariamente tali movimenti per produrre segni diversi.

Il controllo visivo e la maturazione motoria consentono pertanto un rapido incremento dell'attività grafica del bambino: passa dalla produzione di scarabocchi più complessi alla forma circolare chiusa e a segni a raggiera. Solo nel passaggio successivo accennerà alla figura umana. Il disegno in seguito, andrà a costituire il collegamento tra pensiero e verbalizzazione stimolando il ricordo e il racconto di esperienze vissute.

Modalità d'intervento: le attività sono quelle del disegno collettivo e individuale su diversi spazi, verticali o orizzontali in modo da dare al bambino diverse possibilità motorie e mentali.

Obiettivo formativo: le finalità sono quelle di un controllo motorio e della conoscenza del proprio corpo, nonché il superamento del tabù dello sporcarsi e sporcare.

Materiali: i materiali utilizzati sono fogli grandi e piccoli, bianchi e colorati, pennelli, pennarelli a punta grossa e fine, matite colorate grosse e fine colori a cera, tempere.

Laboratorio linguistico/lettura: il libro è un oggetto che i bambini imparano ad amare da principio in virtù delle sue caratteristiche sensoriali (sensazione al tatto, colore, forma) ed in seguito per il suo potere educativo e narrativo. Il bambino durante questo processo acquisisce la capacità di comprendere il senso della lettura, di capire cioè che le immagini di un libro sono collegate da relazioni causali e temporali che costituiscono la sequenza di una storia. Perché questo avvenga è necessario che il bambino viva la lettura del libro come gratificante e piacevole, per questo la nostra attenzione sarà volta a creare un clima tranquillo e divertente, dove sia possibile esplorare i libri in autonomia o in situazioni di lettura collettiva. Il nostro scopo, quindi, è quello di favorire l'instaurarsi di un legame affettivo tra bambini e libri, in modo che questo legame diventi duraturo ed autogestito. In questo modo i bambini potranno beneficiare di tutto ciò che la lettura porta con sé: rispecchiamento emotivo, empatia, verbalizzazione di paure e sentimenti, conoscenza del mondo, dei nomi delle cose e del loro funzionamento.

Un ulteriore aspetto interessante dell'interazione adulto-bambino nella lettura è dato dal fatto che ogni adulto ha il suo modo personale di trasmettere la storia e di interagire con i bambini.

Da quanto affermato risulta quindi evidente l'importanza per il bambino di poter ascoltare più voci narranti, all'asilo così come a casa, ed in questa direzione va l'organizzazione delle nostre attività.

Strategie di sostegno alla lettura: per accompagnare i bambini nell'esperienza della lettura nel miglior modo, pur nel rispetto delle nostre originalità narrative, abbiamo concordato l'uso sistematico di alcune strategie di sostegno:

- 1) *Rispecchiamento a ripetizione ad eco di quanto detto dal bambino in seguito alla visione delle illustrazioni con conseguente ampliamento della frase e del vocabolario.*
- 2) *La domanda diretta che aiuta il bambino a riflettere, osservare ed ampliare il discorso.*
- 3) *La situazione paradossale, cioè la proposta di sue soluzioni alternative, di cui una paradossale per favorire il ragionamento logico.*

Queste strategie, oltre che a sostenere la lettura, aiutano a comprendere ciò che il bambino ha veramente capito.

Obiettivi cognitivi:

- riconoscere forme e oggetti rappresentati con conseguente denominazione
- discriminare i colori primari tramite l'osservazione delle figure
- riconoscere i contesti tramite l'osservazione degli oggetti in esse contenuti
- concentrarsi e mantenere l'attenzione per un tempo dato
- coordinare occhi e mani nello sfogliare e maneggiare un libro
- comprendere i termini spaziali (ad esempio sopra, sotto, alto, basso...)
- riconoscere, comprendere e memorizzare sequenze di azioni volte al raggiungimento di un obiettivo
- descrivere ragionamenti e procedimenti
- sfogliare un libro nel verso corretto.

Obiettivi sociali:

- modulare il proprio comportamento nel rispetto delle esigenze del gruppo
(le storie si ascoltano seduti perché tutti possano vedere)
- intervenire nelle conversazioni rispettando l'alternanza dei turni
- auto organizzarsi condividendo tra pari il piacere di raccontarsi una storia

Obiettivi affettivi:

- riconoscere empaticamente e denominare gli stati d'animo manifestati dai protagonisti dei racconti
- rielaborare le emozioni, in particolare quelle negative, grazie all'identificazione con i protagonisti delle storie
- verbalizzare le emozioni durante il racconto usufruendo della funzione consolatoria e di contenimento dell'adulto
- accettare le proprie emozioni negative come non colpevolizzanti e destrutturanti (rabbia, gelosia, possesso).

Laboratorio motorio/ballo/canto: l'educazione motoria è un percorso fondamentale per sviluppare le competenze necessarie per fruire dello spazio in tutte le sue potenzialità. Anche l'azione però è pensiero, perché agendo con gli oggetti, esplorando lo spazio, scoprendo il suo corpo il bambino costruisce le rappresentazioni di sé e degli altri e quindi al pensiero.

Attraverso il movimento il bambino accede alle rappresentazioni simboliche e cognitive in maniera piacevole ed immediata, sperimentando limiti e frustrazioni in un ambiente strutturato appositamente per permetterne il superamento.

Il percorso si articolerà in due fasi per dare la possibilità al bambino di sviluppare di volta in volta capacità motorie e concetti spazio-temporali sempre più complessi e differenziati fino al raggiungimento dell'autonomia.

Il nostro atteggiamento durante il gioco sarà quello dell'osservatore partecipante che senza interferire sostiene il gioco e lo amplifica se viene coinvolto, o rilancia l'azione in caso di bisogno.

Di fronte ad eventuali conflitti tra bambini verrà dato il tempo di gestirli autonomamente intervenendo solo in casi di bisogno, nel qual caso ci si avvicinerà senza alzar la voce.

La posizione delle educatrici sarà seduta a terra in una zona a margine dello spazio motorio strutturato in modo da lasciare campo libero ai bambini ed essere contemporaneamente disponibile.

Le modifiche dello spazio che i bambini faranno usando il materiale non verranno alterate, verranno solo ripristinate le strutture fisse, in caso di pericolo o spostamento.

Obiettivi:

- superare semplici ostacoli
- eseguire brevi e semplici percorsi motori differenziati
- eseguire semplici consegne
- eseguire percorsi nello spazio verso mete prescelte
- coordinare il movimento in relazione al percorso proposto
- compiere azioni consapevoli con singole parti del corpo
- eseguire giochi con tutte le parti del corpo
- affinare gli schemi motori di base
- controllare i propri movimenti in funzione di un azione
- adattare e trasformare l'azione motoria
- adattare il proprio tono muscolare alle diverse proposte motorie
- organizzare e controllare il movimento attraverso le capacità coordinative

Quest'anno l'attività educativa sarà svolta in due fasi, chiamate anche micro-progetti. Il primo micro-progetto è "BENVENUTO" che si svolgerà nei mesi di settembre e ottobre, mentre il secondo coprirà tutto l'anno scolastico (fino a giugno) e si chiamerà "LA SCATOLA DELLE EMOZIONI".

MICRO-PROGETTO "BENVENUTO":

Premessa: per svolgere i percorsi didattici descritti i bambini necessitano di sviluppare un senso di scansione del tempo e acquisire degli obiettivi specifici.

Questo micro-progetto quindi ha la finalità di creare un armonico e graduale inizio delle attività didattiche, per ottenere questo risultato esso si divide in due fasi:

- inserimento
- ambientamento

Inserimento: per inserimento nella programmazione didattica intendiamo quel periodo di tempo, settembre ed ottobre, in cui i bambini neo iscritti e già frequentanti dall'anno precedente ri-iniziano il processo di separazione dal proprio ambiente familiare e cominciano a frequentare la struttura. L'educatrice segue personalmente l'inserimento e verifica il raggiungimento degli obiettivi di questa fase effettuando l'osservazione di specifici comportamenti.

Modalità di intervento: le fasi di intervento dell'inserimento sono due: l'accoglienza e l'assimilazione delle routine.

Obiettivi:

- capacità di separarsi serenamente dal genitore
- capacità di instaurare un rapporto di fiducia e mediazione con l'educatrice
- capacità di adattamento ai nuovi ritmi
- capacità di sviluppare curiosità verso i giochi e i materiali a disposizione.

Spazio: durante l'inserimento si crea un ambiente intimo e raccolto che favorisca lo sviluppo di un senso di benessere e di serenità per i bambini. Nel salone principale viene quindi ad esempio prediletto l'angolo morbido, il quale favorisce l'accoglienza ed ha le stesse caratteristiche dell'oggetto transazionale ed è legato alla rassicurazione emotiva.

Ambientamento: dopo l'inserimento, una fase molto delicata per i bambini, l'ambientamento è quel processo in cui si consolidano i rapporti tra i compagni, con il personale educativo e acquisiscono padronanza con gli ambienti della struttura.

Sono questi i processi che consentiranno ai bambini di comprendere e partecipare alle attività quotidiane.

Durante questa fase l'educatrice ha un ruolo fondamentale, attraverso l'osservazione del gruppo e della sezione elabora le informazioni raccolte per adattare la programmazione didattica.

Modalità d'intervento: dopo il gioco dell'appello, del cameriere e dello svolgersi delle routine, l'educatrice espone all'attenzione dei bambini l'angolo del gioco simbolico e del morbido. L'uso di questi angoli sarà libero in modo da non limitare il loro interesse ma al contrario di favorire in loro il desiderio di conoscere.

Obiettivi:

- capacità di consolidare il rapporto di mediazione
- capacità di esprimere i propri bisogni
- capacità di acquisire sicurezza nei movimenti all'interno della struttura.

MICRO-PROGETTO "LA SCATOLA DELLE EMOZIONI":

Questo progetto nasce con l'intento di far scoprire ai bambini le varie emozioni che si possono provare nell'arco della giornata e della loro vita quotidiana.

Questo percorso permetterà ai bambini di percepire ciò che provano gli altri e conoscere varie emozioni, attraverso l'ascolto di storie e l'uso del linguaggio grafico-pittorico.

Le emozioni accompagnano grandi e piccoli nell'arco di tutta la vita, e in questo laboratorio cercheremo di sviluppare:

- *la felicità: che è lo stato d'animo positivo di chi ritiene soddisfatti tutti i propri bisogni; è una delle prime emozioni provate dai bambini.*
- *La rabbia: un'emozione tipica, fondamentale, che può essere provata dai bambini fin da piccolissimi ed espressa in vari modi.*
- *La paura: un'emozione dominata dall'istinto.*
- *Il coraggio: emozione fondamentale, che non si sviluppa ugualmente in tutte le persone*
- *Lo stupore: emozione che si prova nello scoprire cose nuove, emozione che i bambini provano spesso soprattutto nei primi anni di vita.*

In generale questo progetto ha lo scopo di:

- *far conoscere ai bambini diverse emozioni, che magari non hanno ancora provato*
- *distinguere le emozioni*
- *esprimere il proprio stato d'animo.*

DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:

- *Obiettivo formativo: favorire un primo approccio con l'argomento, che poi si affinerà con il tempo.*
- *Abilità e conoscenze: riuscire ad esprimere e controllare le proprie emozioni.*
- *Contenuti ed attività:*
 - racconto delle storie sulle emozioni;
 - elaborazione verbale della storia;
 - presentazione dei protagonisti delle varie storie;
 - rappresentazione grafica dei personaggi delle storie.

Racconto della storia:

LE EMOZIONI:

Felicità: la storia parla di un folletto “Folletto Sorriso” che riesce a fare delle magie... una in particolare, ha la capacità di portare il sorriso ovunque lui vada, dove c'è la pioggia quando arriva lui fa apparire il sole. Quando un bambino è triste e lui si trova nelle vicinanze gli fa apparire il sorriso. Dove c'è “Folletto Sorriso” C'è felicità!

Rabbia: questa storia parla di una coccinella che fa i dispetti a tutti gli animalletti del bosco: al topolino toglie i baffi, agli uccellini toglie le penne più belle che hanno e alle farfalline vorrebbe strappare le ali! Per fortuna che tutti assieme capiscono il motivo per cui è arrabbiata: perché lei è piccola e nessuno la nota e poi, ha le zampe talmente corte che arriva sempre per ultima! Per fortuna che il mago del bosco le dona un paio di ali così finalmente non arriverà più per ultima e potrà farsi tanti nuovi amici!

Paura: è la storia di due fratelli fantasmi: Bianchino e Pigiardino. Pigiardino era un fantasma molto pauroso e Bianchino si divertiva a fargli sempre scherzi che lo spaventavano moltissimo. Un giorno Pigiardino decise di fargli lui uno scherzo. Così si mise addosso una polvere che lo rendeva trasparente e Bianchino non trovandolo più si è impaurito moltissimo. Alla fine Pigiardino è sbucato fuori, si sono abbracciati e si sono promessi che non si sarebbero mai più fatti scherzi del genere!

Coraggio: questa storia racconta di Piumina, che è un piccolo uccellino che deve spiccare il suo primo volo. Tutti i suoi compagni sono già partiti e stanno volando per il cielo, purtroppo però Piumina non ha il coraggio di spiegare le ali e spiccare il volo, ma con il sostegno della sua mamma e dei suoi tanti amici e prendendo un gran coraggio riesce a tuffarsi nel vuoto e a fare il suo primo volo, superando così tutte le sue paure.

Stupore: questa storia è “ambientata” in una tavolozza di colori di un pittore. Dove tutti i colori prendono vita e si scontrano in un vivace battibecco per capire quale fra loro era il colore più importante e decidono che lo capiranno quando il pittore sceglierà il colore per dipingere. Il pittore comincia a dipingere, e alla fine viene fuori un arcobaleno di tutti i colori, così i colori capiscono di essere importanti tutti in ugual modo e rimangono stupiti dalla bellezza dell'arcobaleno.